MEMORIA SUI VINI E ACQUAVITE D'UVE TOSCANE

Uberto De Nobili

Digitized by Google

Digitized by Google

FONDAMENTI

PER DIMOSTRARE LA CONVENIENZA
DI SOSTITUIRE IN TOSCANA
ALLE TASSE
SUI VINI E ACQUEVITI D'UVE
QUALCHE ALTRA IMPOSIZIONE
PIÙ ADATTATA
ALLE SUE CIRCOSTANZE
E ALLA SUA AGRICOLTURA
COME È STATO PRATICATO
PER LA TASSA MOBILIARE
ESPOSTI

AL SIG. CAPELLE

PREFETTO DEL DIPARTIMENTO
DEL MEDITERRANEO

DA UBERTO DE' NOBILI
DI FIRENZE
CAV. DELL'INSIGNE MILITARE ORDINE
DI S. STEFANO
SOPRINTENDENTE GENERALE
ALL' AMMINISTRAZIONE DEL DI LUI
PATRIMONIO
ACCAD. FIORENTINO E GEORGOFILO.

Digitized by Google

Digitized by Google

SIGNOR PREFETTO.

La bontà che mi dimostraste, o Sig. Prefetto, fin da quando veniste ad amministrare questo Dipartimento, della quale Vi siete degnato darmi replicate riprove, e la cognizione che avete del mio carattere ammiratore della grandezza e delle glorie del nostro Augustissimo Imperatore e Sovrano, ed amante della felicità della mia Patria, che ha avuta la sorte di essere associata alla Famiglia del grande Impero, mi sono un sicuro garante che nel momento in cui mi accingo a dimostrarvi le conseguenze fatali che sono inevitabili per questo Dipartimento dall' applicazione delle Leggi de' 5 Ventoso Anno XII, e 24 Aprile 1806, e dei Decreti Imperiali del primo Vendemmiatore Anno XIV, e 5 Maggio 1806 in rapporto all' Imposizione sul Vino, e Acquavite, non possiate nemmen dubitare che ciò nasca dal desiderio di disprezzare o censurare la Legge di cui mi sono sempre pregiato di considerarmi religioso osservatore, ma anzi da quello di cooperare con i resultati di una pratica cognizione acquistata per lunga esperienza su molti articoli di Finanza, ai maggiori, più solidi, e più permanenti vantaggj che possono discendere a comune e reciproco profitto del Governo e dei Sudditi dalla sua applicazione.

Digitized by Google

Nè debbono sanamente attaccarsi di temerarie, o indiscrete quelle osservazioni che quando anche lo fossero state per gli antichi Confini della Francia, cessar dovrebbero di considerarsi per tali subito che col valore e col sangue degli Eroi che ne fissano i destini, sono stati questi protratti ed estesi a tante Provincie e Nazioni che avendo clima, cultura, commercio, rapporti, e fin linguaggio diverso, non possono naturalmente subire uniformi provvedimenti, in quella medesima guisa che un istesso vestito non potrebbe essere adattabile a tutti gli uomini di diverse forme, e statura, e che una sola arme non converebbe all' equipaggiamento di tanti diversi ordini di soldati che formano l' ammirazione ed il terrore degli sbigottiti nemici.

Con tutto questo io non avrei forse ardito di esporvi francamente quanto resulta ai miei occhj dall' esame freddo ed imparziale degli effetti indispensabilmente resultabili dall' applicazione delle Imposizioni sul Vino e l' Acquavite, come Ve ne avevo prevenuto molto tempo addietro, se non avessi veduta canonizzata savissimamente dall' Imp. Giunta di Toscana la massima di adattare alle circostanze del Paese quei sistemi Finanzieri che possono essergli meno sensibili e più appropriabili, come si desume dal Decreto de' 22 Agosto scorso, che invece dell' Imposta mobiliare lascia sussistervi le precedenti del Sale e del Tabacco, che hanno almeno il merito dell' assuefazione onde riescono comunemente meno dolorose ancorchè fossero più aggravanti.

Nè temete che la mia voce possa esser mossa dall' interesse particolare e personale che an-

Digitized by Google

zi ho sempre sacrificato all' interesse pubblico, poichè ben sapete che appartengo unicamente a questo Dipartimento per essermici trovato accidentalmente destinato per il pubblico servizio, e che tutto il mio Patrimonio è situato nelle amene Colline del Dipartimento dell' Arno, ove sd alcun Terreno potrà restare capace di resistere al carico di queste Imposizioni, son certo che non potrò esser costretto a tagliar quelle Viti cui ho prodigati infiniti sacrifizj per vederle moltiplicate quanto ho potuto, e per ricavarne quel miglior prodotto, di cui può essere suscettibile la Toscana, dietro i precetti dei nostri più accreditati Scrittori, senza trascurare i Francesi, di cui ho sempre conosciuti i meriti sommi.

In riprova di ciò spero che non ricuserete, o Sig. Prefetto, di accettare l' Elogio da me in altri tempi composto, e quì unito, di un mio defunto rispettabile Amico molto conosciuto da noi per l' eminenti virtù, e cognizioni non comuni, che seppe unire alla Pratica di ogni maniera di Agricoltura, ed all' esercizio il più puro e venerabile del Ministero del Culto, voglio dire del Pievano di Villamagna Ferdinando Paoletti, mancato nel primo Dicembre 1801.

Credo anzi di più che se arriverò a dimostrare alla saviezza Vostra e anco a quella del Governo per il vostro canale che l' applicazione di quelle disposizioni sui Vini Toscani e in specialissimo modo su quelli del Dipartimento del Mediterraneo dee portare necessariamente alla sollecita distruzione di questo abbondante prodotto, mi potrò vantare di aver reso un non dispregievole servizio all' Impero, che avendo

indispensabil bisogno del soccorso di abbondanti Imposizioni per conservarsi la forza, la potenza, la grandezza, e lo splendore, non dee voler applicarle un sistema che distruggendo il prodotto distrugga la sorgente stessa dell' Imposizione, subito che *il est de verité eternelle que si l' Impôt excede la proportion avec le revenu, il le detruit, et se detruit lui-même en detruisant le revenu* (1).

Che non sia questa una vaga asserzione, pregovi, o Sig. Prefetto, a considerare la gran differenza che passa dal modo comunemente praticato in Francia nella coltivazione della Vite a quello che si costuma in Toscana, e quindi alla diversità della bontà, e conseguentemente del credito, e del valore dei Vini che se ne ritraggono.

Là si osservano unicamente nelle Provincie dotate dalla Natura dell' attività alla produzione di questo gratissimo liquore immense estensioni di Terreno soltanto dedicate alla coltura di questa pianta, senza promiscuità di altri prodotti, per cui si valutava nell' antica Francia, che fossero occupati 1. 6co. oco. Arpenti di Terreno, che venivano gelosamente custoditi, e rispettati, e che mentre impiegavano infiniti individui nella loro cultura ed assistenza, e richiamavano le cure del Governo a favorirgli, e fargli rispettare, davano con ragione il soggetto a gaje feste ed a briosi tripudj nella ricorrenza annuale della vendemmia.

---

(1) Ami des Hommes, Theorie de l'Impôt.

Quà si conosce appena la Vigna, e si pratica da un ristrettissimo numero di Possessori più per ostentazione e per lusso, che per raffinamento di cultura, ed in vece avrete osservato che, tranne alcune limitate estensioni di Terreno Mediterraneo esclusivamente dedicate alla coltura del frumento, ed altri cereali, si vedono ovunque le Viti circondare i campi delle semente, lussureggiando orgogliose sugli alberi, che suppliscono alla mancanza del bosco, al punto di somministrare al viaggiatore un' ombra grata a difenderlo dai cuocenti raggj solari, ed un aspetto gradito per l' abbondanza dei grappoli che ne pendono.

Là si formano squisiti liquori, che si conservano lungamente, e che servono nella più gran parte al diletto, ed al lusso dei Grandi e facoltosi, e gli richiamano perfino dalle più lontane estere regioni a provvedersene al segno d' invitare i mercanti disonesti ad ogni genere di furfanteria, per cui conviene sottoporli alla vigilanza della Pulizia, quale tenendo gli occhi aperti sopra i dolosi speculatori gli trattiene dall' abusare della confidenza del popolo, che lasciata a se sola senza protezione e difesa, può qualche volta essere dannosa alla salute pubblica (1).

Quà generalmente si ottengono bevande che poco hanno di Vino oltre il nome, onde nemmen somigliano gli Acquerelli di Francia, che opportunamente sono stati eccettuati dall' Imposizione, che servono appena per l' uso del volgo più

(1) Tifaut de la Noue pag. 78.

miserabile, mentre si rifiutano da chiunque goda una mediocre fortuna, e che vivono pochi mesi, e qualche volta poche settimane in uno stato salubre da dovere necessariamente essere convertiti in altri usi, e che sicuramente non allettano a contraffargli.

Là supplisce al bisogno del volgo l' uso dei Sidri, della Birra, e di altre bevande spremute da diversi prodotti molto inferiormente tassate, mentre quì o appena si conoscono, o manca l' abbondanza dei generi per ottenergli, o troppo cari costerebbero a procurargli.

Là, come quà, non di rado una bottiglia di quel liquore serve a ravvivare una numerosa brigata, ed a risvegliarne la gioja ed il brio, laddove qualunque meschino dei nostri lavoranti e coloni non potrebbe resistere alle laboriose fatiche, e lottare con l' insalubrità dell' aria spesso micidiale specialmente nelle spiaggie marittime e paludose, se non potesse correggere la mancanza o la pessima qualità dell' acque con tracannarne giornalmente non meno di tre, ma anco fino a quattro, cinque, e sei volte più.

Là se valutavasi in passato il prodotto netto annuo della vigna fino a trecento e più lire per arpento, quì se potesse calcolarsi il vero prodotto netto di una simil misura di terreno, che verrebbe occupata da un piccol numero di quelli alberi cui si maritano generalmente le viti, e se ne destraessero tutte le spese ed opere che v' impiega annualmente la pazienza, e l' industria dei coloni, nostri socj nella cultura dei Fondi, oltre alle perdite che si fanno per la loro esistenza di altri prodotti, che si potreb-

Digitized by Google

bero ricavare dal suolo stesso, ardisco asserire, che potrebbe facilmente dimostrarsi come il loro prodotto netto non arriva ordinariamente e generalmente a compensare il frutto di tanti preziosi sacrifizj che sono stati finquì necessarj per procurarselo (1).

Là se non trovasi lo spaccio ed il consumo di tutto il Vino nell' interno dell' Impero, non si teme di assoggettarlo alle più lontane navigazioni, ciò che porta alla conseguenza di far sopportare agli Esteri il peso tutto delle Imposizioni, mentre quà non ostante gli sforzi degli scienziati, le premure, ed i premj dell' Accademia dei Georgofili, lo zelo e l' esperienze dei celebri Fabbroni, Paoletti ec. si troverebbero appena pochi Ettolitri di Vino fabbricati con sacrifizj e con attenzioni non comuni da po-

(1) Il nostro Quadrato che serve per misura Agraria, e che è formato da una superficie di 10000. braccia quadre, contiene quasi dieci Arpenti dell' antica misura, su i quali potrebbero piantarsi secondo l' uso della nostra Pianura N. 156. Pioppi posti alla distanza di braccia 8. per ogni verso, che potrebbero produrre Barili 24. Vino, per ottenere il quale sarebbe stato necessario nei primi cinque anni un sacrifizio di circa lir. 63. l' anno per ricavarne poi dopo altri tre anni un frutto, al prezzo medio di lir. 3. a Barile, di lir. 72, previo l' annuo sacrifizio di lir. 69. per la cultura e governo delle Viti, e per la raccolta delle Uve, onde la sua rendita netta per il proprietario, avuto riguardo alle annate sterili, si ridurrebbe a poco più di zero. Si paragoni dunque questo con la rendita che si valutava da Mirabeau il prodotto netto dei Quadrati 160752. corrispondenti al 1, 600. 000. Arpenti, ascendente ad antiche lire Tornesi 93, 087, 600, e si veda spissionatamente se le Leggi dell' Impero possono essere state fatte per i Vini Toscani, o se possano loro essere per tutti i titoli applicabili. .

Digitized by Google

chi diligenti Coltivatori nelle Colline del Dipartimento dell' Arno, ed in alcune di quello dell' Ombrone, ed in quasi punte di questo del Mediterraneo (1), che fossero capaci di reggere senza pericolo all' invecchiamento, ed al trasporto terrestre non che al marino.

Quà staccati come Noi siamo attualmente per ogni lato dal restante dell' Impero cui ci gloriamo di appartenere, e circondati dovunque da Territorj stranieri, o che anco attenenti all' istesso Augusto Sovrano, vengono però separatamente condotti ed amministrati, ci troviamo impedita o almeno enormemente aggravata l' esportazione del nostro Vino non solo verso li Stranieri, ma anco verso il rimanente dell' Impero, con cui non abbiamo nemmeno strada comoda di diretta comunicazione terrestre, ciò che ne porterebbe tutto l' aggravio sopra noi soli.

Là . . . . . ma che mi diffondo ulteriormente in confronti in un articolo che per tutti i riguardi non può esser soggetto a comparazione, e di cui la Vostra scelta mensa ne somministra ogni giorno evidenti dimostrazioni?

Sentirete del soave Montepulciano, del robusto Chianti, del gagliardo Pomino, del gu-

---

(*) Le sole Colline delle Comunità di Cerreto, e Monsummano, Montecarlo, ed altre della alta Val di Nievole, Colle, Poggibonsi, Sanminiato, Montopoli, Castelfiorentino, Certaldo, Casciana in Lari &c. sono produttrici di pochi saggi di Vino, che quantunque possa essere degno di meritarne il nome, non regge però al confronto di quelli di Francia, e non potrebbe perciò trovare spaccio in Commercio, onde differisce notabilmente nel prezzo da quello.

Digitized by Google

stoso Carmignano, dello spiritoso Montalcino, del dolce Aleatico, dello smaccato Vinsanto, ma se le Vostre occupazioni Vi permettessero di vagare per quelle circoscritte Colline che gli producono, e cui mi stimerei fortunato se potessi servirvi d'indicatore e di scorta, Vi farei ammirare e forse stupire nell'osservare con quale sforzo d'industria, con quante spese e fatiche, con quali e quanti sacrifizj, e pericoli si raccolgono da quei pazienti coloni scarsi e stentati frutti promiscuati quasi sempre con ogni altro genere di raccolta da quell'istessa Vite, che vedete lussureggiare in tutte l'altre Pianure, e il di cui prodotto, quantunque apparentemente capace di poter sopportare l'aggravio dell'Imposizione, e le fastidiose forme da cui è accompagnata la di lei percezione, non serve per altro ad alimentare la famiglia dell'Agricoltore, e a provvederla del bisognevole, benchè partecipante in società della metà del suo frutto, se il Proprietario non la soccorre diversamente, o con metterla a parte del prodotto dei suoi Boschi somministrandole il capitale occorrente per l'acquisto del Bestiame, o impiegandola quasi continuamente in costosi lavori di mantenimento ed anco di nuova riproduzione, o anticipandole perfino somme spesso molto rispettabili, grandiose, e frequentemente irrepetibili sulla incerta speranza delle future ubertose raccolte.

Con tutto questo vedete Voi stesso, o Sig. Prefetto, se vi è una bottiglia del nostro Vino che vaglia il prezzo ormai da lungo tempo generalmente ricevuto per i Vini di Champa-

gne, di Bordeaux, di Borgogna, e di tanti, e tanti altri che formano l' ornamento, la delizia, e lo sfoggio delle mense dei Grandi non solo del Continente Europeo, ma ben anche dell' altro Emisfero.

Potrei dimostrarvi che in tutte le non poche congiunture in cui ho avuta occasione di manifestare la mia particolare opinione ai miei Compatriotti sull' articolo importantissimo, e sempre doloroso dovunque delle Contribuzioni, mi sono rigorosamente uniformato ai principj inattaccabili del Codice Amministrativo Francese compilato da Mr. Fleurigeon = *Les Contributions publiques sont etablies pour l' interet de tous les Citoyens = Loin d' etre onereuses, elles profitent à chacun en lui donnant le loisir de se livrer au travail, à l' administration de ses Biens, à la direction de ses affaires, et à l' augmentation de sa fortune, tandis que sans elles il n' yaurait aucune sûrete pour les proprietés, aucune force à l' appui de la justice et de la raison pour faire respecter les lois, aucune Armeé pour repousser les incursions de l' Ennemi et assurer le repos et la fortune des Citoyens = Mais pourqu' elles paraissent légéres a chacun, pour que l' on se fasse un devoir de les acquitter exactement, il faut non seulement qu' elles soient le resultat d' un sisteme de Finance sage, humain, clair, economique, et peu susceptible d' abus . . . = Sans ces Conditions les Contributions publiques paraitront toujours vexatoires, et le seront en effet pour un grand nombre des Citoyens; de là les difficultes de la perception, les resistances des sur-imposés, l' in-*

Digitized by Google

difference même des favorisés, les mesures rigoureuses des contraintes, et la haine pour le Gouvernement et ses Agens comme elle existait avant la Revolution.

Persuaso eminentemente di queste verità crederei di mancare ai doveri di buon Cittadino, di Suddito fedele, di pubblico Funzionario, se comparendomi evidente, e prossima nella massima parte dell' estensione della Toscana la distruzione quasi totale di questo prodotto, che seco porterebbe la distruzione ancora di questa parte delle pubbliche Contribuzioni indirette, qualora dovessero esserle applicate in tutta l'estensione le Imposizioni su' Vini, Acqueviti ec. (1) non elevassi la mia comunque debo-

(1) Notisi che in Toscana non si fabbrica comunemente altra Acquavite che di Vino guasto, o di Vinacce, e che anche questa anderà a perdersi se non si approno strade nuove per il suo esito, mentre la spesa per ottenerla non è abbastanza indennizzata dal basso prezzo che se ne ricava, e qualunque anco piccola Tassa ne distruggerebbe il prodotto.

Qui poi non abbiamo per l'uso volgare altre bevande che di Uve, onde mancano le materie fermentate per ottenere altre specie di Acquavite. I soli Fabbricatori di Birra ne estraggono una tenuissima quantità dalle fecce di questa bevanda stata modernamente introdotta per conseguenza della illimitata facoltà di applicarsi all'esercizio di qualunque specie d'industria senza il più piccolo ostacolo, o contribuzione, e adoprata appunto in senso opposto di ciò che vien praticato oltramonti, mentre le quattro Fabbriche che si conoscono soltanto in Toscana, e che lavorano discretamente, vivono unicamente sul consumo delle Persone comode e facoltose, quali trovatesi mancanti dei mezzi di procurarsi la Birra dai Paesi Settentrionali a caro prezzo, hanno preferito l'uso di questa che ha trattenuta quà la moneta che prima si esportava per acquistarla dagli Esteri.

Digitized by Google

le voce per far sentire dimostrativamente ai Supremi Magistrati destinati a reggerci, e a governarci, il pericolo di perdere sollecitamente questa sorgente delle pubbliche gravezze.

È tanto evidente questa non dubbia conseguenza che si dee necessariamente temere di vedere in breve tempo ripetuto in Toscana ciò che l' illuminato Autore del *Detail de la France* racconta in un' epoca tanto remota da noi. = *Quatre vingt mille livres que les Aides tiroient de son temps sur la recolte de Vins du Territoire de Mantes faisoient abandonner les Vignes; les Fermiers pour eviter le dechet de leurs droits obtinrent une diminution de cent cinquante mille livres sur la Taille de l' election de Mantes; mais cet expedient n' arreta pas les progrés du deperissement des Vignobles, parceque les droits sur le Commerce des Vins retomboient par contrecoup sur la Culture des Vignes* = (1).

Ed eeco un nuovo motivo per fare rilevare l' enorme differenza che passa fra le particolari circostanze nostre, e quelle della massima parte dell' Impero, per il che se si è dimostrata l' insopportabilità di questo peso per il nostro Vino, e Acquavite d' Uve, non può essere trattata diversamente la fabbricazione della Birra, che anderebbe affatto a perdersi se venisse a provare gli effetti anco modificati delle Imposizioni, e delle formalità, e prescrizioni che le accompagnano.

(1) Quantunque nella Rivoluzione fosse soppressa la Tassa detta *des Aides*, che *dans un tiers de la France obligeait chaque proprietaire a payer le droit de Vente de la quantité de Muids au delà de celle fixeè par le Fisc pour son usage personel* (Code Administratif Tom. I. pag. 281), e che si era resa odiosa per estendersi a tutti i Frumenti ancora, sembra però che la nuova Tassa sul Vino sia basata con poca differenza sugli stessi principj.

Digitized by Google

E che ciò sia facilmente dimostrabile spero che dovrete accordarmelo allorquando vi farò riflettere che non di rado è accaduto in special modo negli Anni di ubertà di Raccolta che il Vino delle basse pianure siasi venduto anche meno di due lire Toscane il nostro Barile che ragguagliano appena a F. 3. 37. c. l' Ettolitro per le Campagne non solo ma anco per le Città gabellabili, fatta la debita considerazione alla prelevazione della Gabella che era più o meno forte secondo la loro popolazione, e consumo giusta le precedenti Tariffe.

Comunemente poi negli Anni ordinarj non si giungeva a ricavarne il doppio, ciò che dava uno scarso profitto ai Coltivatori, e Possessori costretti perciò a non desiderarne l' abbondanza che consideravano come un flagello attesa la sua incapacità di reggere anco ad un vicino trasporto, ma che pure procuravano di mantenere e di moltiplicare per valersene a difesa e sostegno della umana salute, giacchè senza l' uso abbondante di una tal bevanda molto si rischierebbe specialmente nell' Estiva stagione per la vita stessa di tali utili esseri.

Ciò portava alla conseguenza che poche saranno state le Famiglie di disgraziati e miserabili coloni finquì che non abbiano bevuto in un sol mese ciò che il §. 60. della Legge dell' anno XII. rilascia per il consumo annuo di una qualunque siasi Famiglia compresa la servitù, che presso i campagnoli consiste nei garzoni, opranti ec. quali specialmente nei tempi della collezione delle Raccolte hanno estremo bisogno di essere ben nutriti, onde si troverebbero astret-

Digitized by Google

ti con grave loro disastro a pagare la Tassa di $\frac{40}{100}$ per Ettolitro, che ragguaglia a soldi 4. den. 9. $\frac{1}{25}$ per Barile per tutto quello che si troverebbero necessitati a consumare oltre i 9. Ettolitri o Barili 18. F. 2. $\frac{22}{25}$ rilasciatili per uso familiare, misura che corrisponde precisamente a quella che in Toscana è stata sempre assegnata a ciascuna testa dei nostri domestici livreati, quali pure hanno minor bisogno di usarne dei lavoratori di terre, ed altre laboriose macchinali occupazioni (1).

Per ogni rimanente poi solito vendersi, quantunque le Leggi ed i Decreti dichiarino di volere unicamente aggravare il Consumatore non solo della detta Tassa d' Inventario, quanto, di quella del 5. per cento sulle Vendite all' ingrosso che possono essere ripetute più volte sulla stessa partita di Vino, e poi del 10. per cento sù quelle a minuto, ugualmente che del congedo o polizza di tratta importante soli $\frac{5}{100}$ o sia soldi 1. 2. nostri, per ogni grande o piccola spedizione o trasporto, ognun vede quanto

(1) Non essendo rari fra Noi i Poderi di Piano, che raccolgono i mille, e più Barili di Vino, e frequentissimi quelli di sei e settecento, si comprende facilmente quanto sia per essi gravosa la Tassa d' Inventario che può importare nell' istessa proporzione circa lire nostre 240. 143 e 167, che veruno dei nostri Fondi può essere in grado di sopportare.

Digitized by Google

ciò sia illusorio e pregiudicevole per i Produttori che dovranno proporzionatamente vendere per una somma inferiore a quanto i Consumatori saranno tenuti a pagare all' Erario, o che almeno troveranno uno spaccio tanto minore quanto sarà più forte l' aggravio della Tassa e ristretti i mezzi di procurarsi la sussistenza (1).

Dopo gli aurei principj coronati dall' Istituto Nazionale ne' 15. Nevoso Ann. IX. nella Memoria del Sig. N. F. Canard non si può più mettere in dubbio che comunque vogliasi dai Governi colorire la percezione dell' Imposizioni, tutte vanno a ricadere in fine, e a repartirsi con uguaglianza di proporzione fra il Produttore, e il Consumatore, o sia fra il Venditore, e il Compratore, e viceversa, concludendo magistralmente che *lorsqu' il n' y a qu' un acheteur et qu' un Vendeur, ou bien lorsq' il n' y a qu' un Proprietaire de source de rente et celui qui la fait valoir, l' impôt se repartit entre les deux Contractans de la même maniere, soit*

---

(1) Un Proprietaire a dix pieces de Vin: elles valent cent francs chacune: il peut donc obtenir des Agens pour mille francs de travail en leur donnant ces dix pieces de Vin: cet impôt enlevera par consequent au profit du Souverain la dixieme partie du Vin ou une piece sur dix: le Proprietaire ne pourra donc plus obtenir des Agens que le travail, representè par neuf pieces de Vin. Que cet impôt prenne la dixieme partie du Vin dans le Cellier du Proprietaire ou sur la consommation des Agens il est toujours certain que ceux ci ne pourront rendre de travail au proprietaire que pour neuf pieces de Vin, autrement il donneroient le reste gratis.

Du Retablissement de l' Impôt dans son ordre naturel Yverdon 1769.

Digitized by Google

qu' il est ête mis d' abord sur le Proprietaire, ou sur le Fermier, ugualmente che se *l' Impôt soit mis sur le dernier acheteur ou sur le Consommateur il est clair que tout ce que l' on vient de dire pour faire voir comment l' impôt s' ecoulait du premier Vendeur jusq' au Consommateur, s' applique parfaitement pour prouver qu' étant mis sur le Consommateur il doit s' ecouler en remontant de la même maniere jusqu' au premier Vendeur, car les determinations du Consommateur et de son Vendeur immediat se mettront en équilibre de la même maniere precisement que celles du premier Vendeur avec son Acheteur et ainsi des autres .... Donc en resumant la Charge de l' Impôt atteint les Individus sous deux poïnts de vue differents; comme industrieux ou proprietaires de rentes d' une part et comme Consommateurs d' une autre: sous le premier point de vue elle les atteint tous proportionellement a leurs richesses. et considerés comme Consommateurs elle rogne dans toutes les branches les extremités de la Consommation superflue.*

Termina poi nella Conclusione che *toute perception du novel impôt, enfin tout cause qui trouble l' equilibre ou le niveau general de la circulation produit son effet le plus sensible a l' extremité des branches; c' est a dire que tout le desordre qui en resulte tombe principalement sur le malheureux, d' ou l' on voit que tout impôt ne devient bon que par sa vetusté; et toute loi qui derange l' equilibre ne fait que du mal qui dure jusqu' au retablissement de l' equilibre apres quoi la loi est inutile.*

Digitized by Google

Ciò dee pertanto convincere che l' Imposizione d' un 15. per cento almeno su i Vini oltre alla Tassa d' Inventario e del Congedo o Polizza di Tratta, e più di tutto la sottoposizione alle Visite domiciliari per gli Inventarj, e per il riscontro, e lo sfogo dell' esito dei Vini, i sistemi pericolosi per simili operazioni, come quello della così detta stazatura delle Botti che fatto in alcuni critici momenti di fermentazione può cagionare la sua totale alterazione e deperizione, la prescrizione per l' ore dell' Imbottamento e per la marca delle Botti, la proibizione del trasporto senza il Congedo, quella della Vendita in Cantine unite alla propria Casa, o in Case non sue, e tante e tante altre disposizioni che vincolano il libero esercizio della propria industria, e lo spaccio de proprj prodotti potrà far comparire più comodo, meno aggravante ed imbarazzante per i Toscani avvezzi dal sistema Leopoldino ad esercitare ogni genere di industria senza alcun legame o inciampo, di abbandonare la Coltura della Vite e di distruggerla ancora, piuttosto che sottoporsi alle vessazioni, alle inquietudini, ed alle molestie inerenti a questo sistema; e più facilmente poi se fosse creduto di applicare almeno alle Città il metodo stesso prescritto per Parigi nel §. 40. della Legge de 24. Aprile 1806. per cui pagando alle Porte F. 4. o siano L. 4. 15. 7. nostre per Ettolitro di Vino, si verrebbe a soffrire fra tutto circa a L. 2. $\frac{1}{3}$ nostre per ognuno dei nostri Barili senza valutar punto la sopra Tassa Municipale sulle consumazioni conosciuta sot-

to il Nome di *Octrois* che dipende dall' arbitrio dei Consigli Municipali, quale per Parigi fu fissata con Legge de' 27. Vendemmiatore Anno VII. a F. 5. 50. C. per Ettolitro, e che non può essere in Toscana di poco momento attesa la scarsità delle Rendite particolari della massima parte delle Comunità, ciò che supererebbe non ostante generalmente il valore totale del Vino stesso (1).

Distrutte in poco tempo quelle Viti, che nel corso di quarant' anni eransi vedute almeno quadruplicare in grazia della piena libertà di Commercio e di ogni sorta d' industria stabilita dall' immortale Leopoldo, e che quantunque in qualche parte posteriormente modificata ha però saputo resistere ai maneggj, ed ai raggiri delli Speculatori e degli Agiotatori che ne sono eterni nemici, mi opporrete forse, o Sig. Prefetto, che in vista appunto dello scarso profitto dimostratovi della sua rendita netta

(1) NB. Sò che in Parigi fu applaudito per uno dei più gran benefizj accordati dalla Clemenza Imperiale quello della conversione del pagamento delle precedenti Tasse e delle vessazioni che vi erano annesse nella surroga del diritto fisso di 4. Franchi per Ettolitro pagabile alle Barriere, il che dimostra più d' ogni altro raziocinio l' enormità della differenza fra i Vini Francesi ed i nostri, poichè venendo ad esser questo sostituito alle due Tasse della Vendita importanti il 15. per cento, ne resultò una diminuzione d' aggravio per quei Vini, laddove i nostri ne proverebbero un notabile aumento, mentre l' altro darebbe un peso di 3. ventesimi, che ragguaglierebbe forse a diciotto soldi, o poco più per ogni Ettolitro dei Vini di Pianura, talchè non potrebbero nè gradire, nè desiderare l' applicazione di una tal permuta.

Digitized by Google

verso il Proprietario, piccolo proporzionatamente potrà essere il di lui danno che procurerà di compensare moltiplicando la coltura dei Grani, degli Olivi, e di tanti altri in questo caso più utili prodotti, che potrebbero sostituirsi all'ombroso Pioppo, che col suo aduggiamento pregiudica notabimente a tante altre naturali produzioni.

Il Ciel mi guardi dal negarvi la possibilità di una simil *Rivoluzione* di cui l'Istorie di tutti i Paesi e di tutti i tempi somministrano migliaja di esempj.

È Legge di natura, che tutto tenda ad equilibrarsi. *Aucune puissance n'en peut empecher l'effet toutes les lois prohibitives des Etats ressemblent a des diques qui arrêtent un instant le cours de l'eau: mais elle le reprend bientôt apres, et il n'en resulte aucun avantage pour la circulation du travail qu'on peut comparer a un fleuve qui fournit toujours dans un temps donné la même quantité d'eau, de quelque maniere que l'art ou la nature aient modifié son lit, soit qu'il roule lentement ses flots dans un lit profond ou derriere les digues qu'on lui oppose, soit qu'il s'etende sur une large surface, soit enfin que ses eaux coulent rapidement dans un lit etroit: ainsi les loix de l'equilibre dans le systeme general de la circulation sont les mêmes que les loix de l'equilibre des fluides.*

Ma questa istessa possibilità, ma queste istesse inevitabili Leggi son quelle che devono indurre il paterno Governo che ci regge a ricavare da altre più facili sorgenti quei soccor-

Digitized by Google

si ed imposte di cui abbisogna, e che gli sono giustamente dovuti evitando di assoggettare un Paese associato alla sorte dell' Impero senza alcuno di quei sacrifizj che sogliono ordinariamente accompagnare le conquiste a quelle violenti scosse e rovesciamenti cui le leggi stesse della Natura sottopongono indispensabilmente in principio quei Paesi che ne subiscono il tristo esperimento.

I Pioppi somministrano adesso la massima parte della materia da ardere agli Abitanti della Campagna e di una gran parte delle Città di pianura, onde non potrebbero presto ed affatto distruggersi senza un grande sbilancio per supplire alla loro mancanza.

Quindi il passaggio dall' attuale a quello qualunque altro metodo di coltura cui invitasse la legislazione e l' interesse privato, che prende norma da essa, darebbe un urto orribile alla comune prosperità, e richiederebbe un tempo troppo lungo per equilibrarsi.

Chi può dunque prevedere le conseguenze fatalissime che potrebbero e dovrebbero inevitabilmente accadere in questo intervallo?

Voi vedete una gran parte della Toscana caricata sovrabbondantemente di Popolazione, che la Legislazione Leopoldina ha invitato a moltiplicarsi grandemente, ed a prosperare, benchè molto mancasse ancora, seguitando gli aurei sistemi di quel Monarca, a vederla portata a quel punto cui erano dirette le di lui mire.

Dovendo questa, che è stata finquì unicamente appoggiata all' esercizio dell' Industria Campestre, volgere le sue occupazioni ai nuovi

Digitized by Google

metodi che potrebbero con l'andare del tempo introdurvisi, Voi comprendete superiormente, che dovrebbe passare per uno stato d' inattività e di languore, che potrebbe essere fatalissimo per la sua esistenza, e che portar potrebbe a perniciosissime conseguenze.

Voi dovete ormai conoscere quanto differisca la nostra Agricoltura dalla Francese, mentre qui, eccettuatone qualche tratto delle Maremme, non si conoscono appena le distinzioni di Terre lavorabili, di Prati, di Vigne, di Oliveti, di Boschi &c. ma tutto è confuso, suddiviso, ed attribuito parzialmente a ciascun Colono che impiega la sua Persona e Famiglia per la loro Cultura, dividendone i prodotti a metà col Proprietario, che gli somministra le Fabbriche per ogni sorta di bisogni, i Semi, i Tini, Strettoj, Frantoj &c. per le Raccolte, le Piante utili per le Frutta d' ogni specie, le difese contro i Torrenti, ed altre naturali forze maggiori, i Capitali ed i Pascoli per i Bestiami, le anticipazioni per le Sementé, e per la sussistenza, che prepara all' Agricoltura i Terreni con le indispensabili escavazioni di Fossi &c. per le Coltivazioni, e le sostiene contro l' urto delle Pioggie ed altre Meteore a tutte sue spese, e che paga tutte le Imposizioni Territoriali, quali per il descritto sistema non possono variamente tassarsi, come si pratica nell' Impero, ma conviene che siano sofferte indistintamente da tutta la Possessione, finchè almeno sia introdotto, e praticato il metodo di Coltura Francese quando siaci adattabile (1).

(1) Una gran parte dei Possessori Lucchesi nostri vici-

Digitized by Google

Da questa promiscuità di produzioni nel modo stesso che riuscirà impossibile di applicare alla Toscana il sistema Francese della Contribuzione Territoriale, mentre non vi si possono fare le divisioni comandate dalle Leggi dell' Impero, e specialmente da quella de' 3. Frimale Anno VII. (1), perchè dunque dovrà assoggettarsi alle Leggi dei Diritti uniti in quella parte almeno che urta di fronte la permanente percezione dell' Imposizione Fondaria?

Rammentatevi, che il Vino e l' Acquavite d' Uve sono indispensabili per conservare la sa-

---

ni in vista della enorme disproporzione che passa fra gli oneri del Padrone del Fondo, e quelli del Colono in società, esigono da esso i tre quinti del Raccolto specialmente dell' Olio, e delle Castagne, e gli fanno contribuire alle pubbliche Imposizioni, dalle quali sono stati finqui esenti in Toscana, salvo quella personale conosciuta sotto il nome di Tassa di Matine, e l' altra tenuissima dei Lavoratori, e Testanti che si esigeva nelle sole Comunità del Contado Fiorentino.

(1) Questa Legge che determina i principj, ed i modi d' imporre, repartire, ed esigere la Contribuzione fondiaria assegna tanti diversi metodi quante sono le diverse nature dei Possessi di Fondi distinte e calcolate tutte distintamente e diversamente quante diverse se ne possono supporre, e valutare le Rendite nette effettive. Quindi al Tit. VI. della medesima si prescrivono minutamente ai Tassatori i metodi da tenersi per l' Imposta delle Terre sementabili, Orti, Parterre, e Viali &c. Vigne, Prati naturali, e artificiali, Maratzi, Sodaglie, o Renai, Boschi di diverse qualità e nature, Stagni, Miniere, Canali &c., e perfino nei luoghi chiusi murati, per i quali al §. 78. si determina, che „ si un enclos contient différentes natures de biens telle „ que bois, prés, terres labourables, jardins, vignes, „ etangs &c. chaque nature de biens sera evaluée separe- „ ment de la meme maniere qui si le terrain n' etait pas „ enclos:

lute della Popolazione, onde la diminuzione sola di questi Prodotti potrebbe essere fatale alla riproduzione dei Frumenti, dell' Olio, e di qualunque altro articolo di sussistenza, e conseguentemente alla diminuzione proporzionata delle consumazioni.

Riflettete che la Francia se non ha vedute ancora distruggere le Vigne, i di cui prodotti nummarj non possono mai sperarsi per qualche Generazione in Toscana, può unicamente attribuirlo ai prezzi rispettabili del Vino, e alla maniera di fabbricarlo per cui può aspettare tranquillamente il ritorno della sospirata pace senza temerne la distruzione, come accaderebbe ogni Anno in Toscana.

Ciò non ostante Voi pur sapete con quali, e quante elargità abbia dovuto anche recentemente la Clemenza Imperiale soccorrere con ogni genere di ajuto quelle Provincie e Paesi che prosperavano sul Vino, e che quantunque sicuri di poterlo lungamente conservare, mancavano momentaneamente dei mezzi di spacciarlo ed esitarlo per poter sopportarne le Imposizioni e continuarne la Cultura e la manipolazione.

Eppure in questi tempi in cui il prezzo dei Vini è diminuito per difetto di consumazione, l' aggravio dell' Imposizione è pur corrispondentemente abbassato, ciò che dimostra per ragione inversa quanto la medesima sia più onerosa, e aggravante allorchè ne aumenta il valore proporzionatamente alla Carestia e alla scarsità della Raccolta.

Considerate finalmente che l' applicazione di questa Tassa sarebbe affatto contraria non so-

Digitized by Google

lo allo spirito, ed all' intelligenza della legislazione Francese, ma anco alla lettera stessa d' alcune Leggi e specialmente di quella degli 11. Frimale A. 7.°, ove al §. 55. eccettuando dalla Tassa sulle consumazioni detta Octrois i Grani, e Farine, le Frutta, il Burro, il Latte, il Formaggio, i Legumi, ed altre minute *Derrate che servono comunemente al nutrimento Umano*, deve aver voluto comprendere anche il Vino in tutti quei Paesi ove la sua dappocaggine, e debolezza non alletta a valersene per segno di grandezza, e potenza, e dove è destinato unicamente dalla Natura per l' uso il più volgare e comune, e per un preservativo contro la distruzione dell' Umana specie medesima che dovrebbe pagarne la Tassa.

Vanno tant' oltre a mio debol parere l' espressioni e la forza di esse manifestata dalla detta Legge, che applicandola congruamente alla Toscana, nel modo stesso che vi si deve leggere l' esclusiva dalla Tassa per il Vino che è di prima comunissima necessità per i suoi Abitatori, vi si deve all' opposto intendere compreso, e soggetto alla medesima il Burro, ed il Latte, che quà si considerano per gli stessi principj quali articoli di lusso, e di ghiottoneria, servendo unicamente per i facoltosi, e per quei comodi Cittadini, che lucrano superiormente al puro indispensabile bisogno della propria esistenza, e che in Francia bevono il Vino, e ne pagano soli le Tasse (1).

(1) Dalla Tabella annessa alla Legge degli 11. Frimale

Ma già mi accorgo di avere abusato della Vostra bontà e pazienza, e ve ne domando perdono.

La vostra fina penetrazione, il Vostro aggiustato criterio, la Vostra avvedutezza avevano saputo comprendere dai miei primi cenni la verità palpante del mio assunto.

Si trattava però di un oggetto del massimo interesse per la Toscana, e più principalmente per il Dipartimento da Voi amministrato, onde ho creduto dovermi estendere su di esso col maggior dettaglio.

Conosco la moltiplicità e l'importanza delle Vostre occupazioni che non meriterebbe di essere distratta, ma sò l'interesse che prendete per la sorte e la felicità dei Vostri Amministrati, onde non avrei saputo a Chi più utilmente indirizzare

---

Anno VII. si rileva che il Vino pagava anticamente dentro Parigi da F. 23. 56 C. a F. 22. per Ettolitro, onde è notabile la riduzione fatta dalle moderne Leggi, come pure che la consumazione per la detta Città abitata da poco meno di un Millione di persone si considera 770000. Ettolitri che ragguaglia a circa tre Barili nostri per testa, vale a dire meno della metà di quello che si consuma proporzionatamente in Pisa, ove le fortune sono tanto più limitate, e circoscritte, le occasioni meno frequenti, le assenze degli Abitanti più lunghe, e più permanenti, e dove insomma non puossi a ragione instituire alcun confronto, o paragone con la più gran Metropoli dell'Europa. Per gli stessi principj adunque che doveva non solo sopportarsi, ma gradirsi in Francia, ed a Parigi specialmente l'instituzione delle nuove Tasse, tanto più dolci, e più miti delle preesistenti, si comprende quanto comparirebbero disgustose, ed insopportabili per i Toscani, che non assuefatti a questi imbarazzanti sacrifizj se ne troverebbero enormemente aggravati.

Digitized by Google

le presenti osservazioni dirette all' unico scopo di combinare la loro soddisfazione con la più sicura e costante esazione delle pubbliche Imposizioni, mentre essendo fra le Vostre premure di assicurarne la percezione che mancherebbe ove venisse a mancare il soggetto imposto, dovete prevenire con ogni sforzo che ciò non abbia luogo per evitare che possa accadere quanto minaccia quel trito Proverbio *Ou il n' y a rien le Roi perd ses droits*.

Ciò Vi serva, o Sig. Prefetto, per una conferma non solo dei miei particolari sentimenti quanto della mia distinta considerazione per i Vostri sommi meriti.

Pisa li 29. Settembre 1808.

Digitized by Google

OSSERVAZIONE
GENERALE DIMOSTRATIVA.

La circostanza d' essere ormai generalmente incominciata la Vendemmia, e in qualche luogo la Svinatura, che ha fatto comunemente stabilire il prezzo del Vino nuovo a Lire 3. 10. — nostre il Barile, o sia a 5. F. 90. c. per Ettolitro al netto delle spese per il trasporto a questa Città, e per il pagamento dell' antica Gabella di L. — 10. — al Barile tuttora esistente, nel tempo che dà una fondata lusinga di non vedere applicata alla Toscana la Tassa sui Vini e Acquavite, somministra il mezzo di convincere con la seguente Dimostrazione formata sopra un quadrato di Terreno supposto piantato totalmente a Pioppi, e Viti, delle verità esposte nella precedente Lettera.

Un Quadrato Toscano composto di diecimila braccia quadre, e corrispondente a quasi dieci Arpenti dell' antica misura Francese piantato in *quinconce*, o a scacchi alla regolar distanza di Brac. 8. è suscettibile di Num. 156. Pioppi, che per la loro piantazione

assistenza, e coltura nei primi cinque anni esigeranno un sacrifizio inevitabile di - - - L. 315 -- --

Nel primo Anno,

Per l' escavazione di Brac. 980 Fossa a L. 8. 6. 8. il $\frac{o}{o}$ - L.	81. 13. 4	
Per. N. 156. Alberetti a L. 10 il $\frac{o}{o}$ - „	15. 12. --	
Per N. 936. Maglioli di Viti almeno a L. $\frac{1}{3}$ il $\frac{o}{o}$	3. 2. 4.	
Per riempitura, e piantazione delle Fosse - - - - - - „	24. --- --	
	124. 7. 8.	124. 7. 8.

Nel secondo Anno.

Per la Vangatura delle Fosse, e per il rimpiazzo delle Piante, che ordinariamente periscono - - - - - - - - „	14. 5. 8.	

Nel terzo Anno.

Per la Vangatura, Governo, Potatura, e infrascatura dei Maglioli - - - - L.	61. 4. 4	
Per N. 156. Paletri a L. 7. il $\frac{o}{o}$ - „	10. 18. 4	
L.	72. 2. 8	72. 2. 8.

Segue - - - - - L. 210. 16. -- L. 315. --

Somma e segue L. 210. 16. – L. 315. – –

Nel quarto Anno.

Per la Vangatura, Potatura, Governo, e Infrascatura al netto del ritratto delle frasche vecchie „ 49. 15. 4.

Nel quinto Anno.

Per i medesimi Articoli di spesa „ 54. 8. 8.

L. 315. – – L. 315. – –

Si osservi che le suddette spese sono state calcolate secondo i sistemi anco difettosi di questa Pianura, poichè valutandole secondo quelli prescritti dai migliori Agronomi, e praticate dagli Agricoltori Francesi importerebbero una somma superiore, come può persuadersene chiunque conosca questa importante materia senza ulteriori rilievi.

Siccome poi nel quinto Anno si comincia ordinariamente a ricavare dalla Vite un tenuissimo Raccolto, suppongasi per brevità di calcolo che serva questo a compensare il frutto delle somme impiegate negli Anni precedenti, onde non occorra portare fra le spese delle Raccolte future altro che il frutto della detta somma calcolato - - - - - - - - - - - Lir. 15. 15. –

Parimente per brevità di calcolo, e per non esser tacciato di scrupoloso eccessivamente, si supponga che in seguito le dette Viti producano tutto il loro possibil frutto, che si può valutare a dir molto Barili 24, o che almeno compensino con esso l' importare dei sacrifizj precedenti che devono annualmente ripetersi.

Per ottener però un tal Frutto è necessario infrascare i Pioppi, sostenere le Tral-

Somma e segue L.	15. 15 —
ciaje, legarle &c. per l'acquisto dei quali Generi occorre una spesa annua di - - - -	16. 13. 4.
E' pure indispensabile potare i Pioppi, e le Viti, raccorre le legna, piantare i sostegni &c., con la spesa di - - - - - - - -	23. 10. —
Importa vangare le Prode almeno una volta l'Anno, e governarle con - - - - - -	16. — —
Le spese per la Guardatura continua, per la Vendemmia, e per il trasporto dell'Uve al Tinajo non possono valutarsi meno di -	12. — —
Il nolo finalmente delle Bigonce, Tini, Strettoj &c., oltre al fitto della Stanza destinata per Tinajo, che non può omettersi di valutare, ragguaglia - - - - - - - -	9. — —
L.	92. 18. 4.
Dalla qual somma debattendo il prodotto delle Legna valutato - - - - - - - - - - -	8. — —
Resta la spesa inevitabile per raccogliere Barili 24. Vino da una superficie terrestre d'un Quadrato - - - - - - - - - - - L.	84. 18. 4.

Non si sono poste a calcolo le disavventure prodotte dalle contrarietà delle stagioni, dalle Tempeste, Meteore &c. che qualchè volta distruggono le Raccolte senza diminuire punto il sacrifizio indispensabile per ottenerle, perchè si vuol supporre che possano restare compensate dall'Annate ubertose o dal maggior prezzo del Prodotto.

Se dunque nell'Anno corrente i suddetti Barili 24. Vino producono al Proprietario L. 84. ne resulta chiaramente che il medesimo non arriverebbe a rimborsarsi interamente delle spese sofferte in L. 84. 18. 4. se il sistema generale di Società Colonica non lo aves-

Digitized by Google

se liberato dal sacrifizio borsale di cui si carica il Contadino con l' impiego della propria opera in correspettività della metà del Vino indispensabile all' esistenza della sua Famiglia.

Ciò potrà facilmente convincere, che i Vini Toscani non possono esser suscettibili della minima Imposizione, poichè dove il Vino nostro potrà valere nello spaccio un maggior prezzo, aumenterannno corrispondentemente le spese per ottenerlo, nè si può sperare che il Consumatore voglia, e possa per tutti i titoli pagarlo un prezzo superiore al corrente di soldi 5, o 6. il fiasco in Città, e tanto più che è importantissimo di riflettere come non è stata punto messa a calculo l' Imposizione Territoriale posante sopra il suddetto Quadrato di Terra, di cui non si può prevedere l' importare per il futuro.

PISA

PRESSO ANTONIO PEVERATA

MDCCCVIII.

93 941889 Digitized by Google

Digitized by Google